

niziano, Finita la cerimonia senza intervento di donne, fuori che dell' allevatrice, il padre manda il giorno medesimo ad ogni compare un marzapane per segno dell' affinità contratta con loro. Onde il Padrino non sente gravezza alcuna di far donativi secondo l' uso di terra ferma. La legge quì citata dal Sansovino è un Decreto del C. X. 1505, 9 Agosto; Che Nobili non debbano tener a battesimo figliuoli di altri Nobili in pena di Duc. 200 d' oro, e bando per anni 5 da benefizj, offizj e Consigli; e che li Piovani o altri Preti delle Chiese che battezzassero tai Fanciulli con patrino nobile, siano perpetuamente banditi dalla città di Venezia. Così il Diar. Priuli pag. 262, MS. Svaj. il quale aggiugne: Fu pubblicata la Parte adì 16 in M. C. e parimente nota, che La moltitudine de' Padrini Nobili, che soleva chiamarsi divenne sospetta, e fece emanar il decreto presente.

381) Abbiamo ancora un decreto della Bestemmia 4 Gennaro 1757 M. V. in cui erasi ordinato: Che il fanciullo di anni 3 morto in S. Marina, benchè figlio di genitori protestanti, debba essere ivi sepolto con rito Cattolico, e in luogo sacro. E così sia notato nei libri di Chiesa. Poscia nel 1759, 21 Aprile, sulle istanze della nazione, attestati giurati di altre Città, e Scrittura Urachien, il Senato concesse a' Protestanti, Che i figli di qualunque età siano sepeliti nello stesso luogo assegnato a' genitori. Era nata e insorta questa difficoltà a cagione del battesimo conferito secondo il modo Cattolico.

382) Nel Sec. XVII vi fu dissidio tra Canonici e Sacrestani di S. Marco per gli emolumenti dei  
dei